

SEDOTTI E ABBANDONATI: Quale destino per gli ausiliari?

Poca efficacia hanno avuto le denunce fatte da 132 lavoratori ausiliari di materne e nidi, in occasione delle assemblee svoltesi in data 7 febbraio e 10 marzo tenute da CGIL-CISL e UIL.

Essi portavano a conoscenza le problematiche e i disagi che giornalmente i lavoratori devono affrontare nei luoghi di lavoro.

I lavoratori hanno chiesto a tutte le organizzazioni sindacali e alla RSU del Comune di Milano un impegno ad incontrare l'Amministrazione Comunale per risolvere con urgenza i disagi espressi e a richiedere nuove assunzioni nel settore ausiliario.

Nel mese di marzo si è tenuto l'incontro relativo alla politica occupazionale di tutto il Comune di Milano, tra Amministrazione e tutte le Organizzazioni Sindacali. Dall'incontro è emerso che, da settembre 2006 fino al 2008, ci saranno circa 200 assunzioni a tempo determinato, che i pensionamenti saranno reintegrati e che si effettueranno ragionamenti sui servizi di riguardo (vedi testo dell'accordo).

Ecco l'ennesima "pillola di speranza"! I lavoratori, oramai sfiniti, attendono settembre come una boccata di ossigeno. E va bene, ma nel frattempo?

Da troppo tempo ci vengono fatte promesse di miglioramenti, ma non abbiamo più energie per attendere che la nostra situazione volga al meglio.

Ma quanto ancora dobbiamo aspettare?

Ci spieghiamo e con ordine.

Tempo fa ci venne proposto un concorso per progressioni verticali dalla fascia A alla fascia B. Coloro che hanno passato il concorso si attendevano prospettive di miglioramento professionale ed economico. Ma professionalmente nulla è cambiato perché i lavoratori di materne e nidi, indipendentemente dalla fascia A o dalla fascia B, svolgono identiche mansioni.

Ed economicamente? Poche decine di euro in più al mese senza però maturare l'anzianità prevista per beneficiare degli arretrati contemplati dal contratto nazionale appena rinnovato.

Inoltre, per molto tempo si è ipotizzato il passaggio degli ausiliari al settore Educazione. Un'altra prospettiva di miglioramento per i lavoratori: non ci hanno voluto, troppi i problemi da affrontare e da risolvere!

E poi: Milano ristorazione sì, Milano ristorazione no! E mentre i loro addetti si presentavano presso le strutture scolastiche con domande e sopralluoghi, facendoci credere l'imminente appalto della somministrazione dei pasti e lo sgravio dei nostri carichi di lavoro, i responsabili della Milano Ristorazione e del Comune di Milano si litigavano i proventi economici di tale operazione!

A tutt'oggi il servizio rimane a carico dei dipendenti comunali!

Intanto, il blocco delle assunzioni ci costringe a lavorare sotto organico, le malattie e altre assenze non vengono sostituite e a ciò si aggiungono temporanei distacchi o sostituzioni per sopperire alle carenze o alle problematiche di altre scuole: i carichi di lavoro risultano ovviamente aumentati.

P.O. e Coordinatori impotenti, ci dicono: "non abbiamo personale, fate quello che potete..." ma una legge, la 155, ci vede responsabili di quanto essa prevede e pur sotto organico ci costringe ad assolvere tutti i compiti relativi alla somministrazione dei pasti e alle procedure di pulizia e sanificazione!!!!!!

E ancora: il personale neo assunto, a tempo determinato, che lavora nelle scuole per sopperire temporaneamente alla gravità della situazione, non può svolgere le mansioni previste dalla legge 155, compreso l'assistenza ai bagni e non può evitare il sovraccarico di lavoro che ci ritroviamo a sostenere.

Ma cosa vogliono i lavoratori ausiliari? Nuove assunzioni subito (con personale in grado di coprire tutti i servizi), regolamentare mansioni e mobilità, ripristinare i corretti carichi di lavoro.

Ossia ciò che a gran voce chiediamo da febbraio e che le organizzazioni sindacali hanno dimostrato di non riconoscere come priorità fra i loro impegni!

COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono:

Ivan Bettini 022484919 - Antonio Cusimano 3470012660 - Michele Michelino 335780799 (n° breve 85799)
Fax. 1782216176 / internet: www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org / email: prendiamolaparola@yahoo.it

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di via Larga (5° piano - stanza 1):
anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

f.p. - via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)



Lavoratori del Comune di Milano

PRENDIAMO LA PAROLA

numero 31 - Giugno 2006

Continua l'azione antisindacale del Comune di Milano che oggi attacca il diritto di sciopero

Sono ormai anni, che il Comune di Milano si distingue per il suo comportamento antisindacale.

L'ultima puntata di questa peculiare crociata contro il diritto sindacale, e in questo caso contro i più elementari diritti democratici, riguarda un diritto che i lavoratori si sono conquistati con mille lotte e tanto sangue: il diritto di sciopero.

Sul modello CUD 2006, di circa ottomila dipendenti (sugli oltre sedicimila in organico) il Comune di Milano, a differenza degli anni scorsi, ha considerato gli scioperi effettuati nel 2005 alla stregua di "giorni di assenza" effettuando trattenute indebite, dai 5 ai 20 Euro.

Davanti a quello che si presenta come un attacco al diritto di sciopero dei lavoratori, alcuni delegati RSU e alcune organizzazioni sindacali hanno subito protestato, diffidando e denunciando l'Amministrazione Comunale di Milano.

Il 19 giugno con una lettera il dirigente del Settore Risorse Umane dott. Paolo Carli, interpretando come sempre in modo unilaterale il contratto e sprestando risorse e soldi pubblici, ha scritto a circa ottomila dipendenti comunali ribadendo che: *"L'amministrazione scrivente ha ritenuto corretto togliere, dal computo dei giorni utili ai fini delle deduzioni sopraindicate, le giornate di sciopero, analogamente a tutte le assenze non retribuite...compresa la trattenuta corrispondente al rateo della tredicesima mensilità"*.

Ora davanti alle proteste dei lavoratori che vedono attaccato il diritto di sciopero "trattato alla stregua delle assenze", l'amministrazione senza fare marcia indietro ha deciso (bontà sua) di prenderle in considerazione inoltrando *"una formale richiesta di parere alla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia"*.

Noi delegati RSU della lista SlaiCobas denunciemo questo ennesimo atto ostile ai lavoratori che lottano per la difesa delle loro condizioni di vita di lavoro e dei loro diritti.

Da anni questa Amministrazione sta attuando una politica contro i lavoratori. Attraverso una strategia di delegittimazione degli organismi democraticamente eletti dai lavoratori come la RSU cerca sistematicamente di escludere dalla trattative la RSU ed i sindacati di base, ricercando interlocutori compiacenti nei sindacati concertativi.

Tra l'altro l'Amministrazione sta cercando di sfruttare alcune ambiguità contenute nel nuovo contratto nazionale che già a suo tempo avevamo denunciato, e ancora una volta ci dimostrano la scarsa qualità dei contratti bidone firmati negli ultimi anni.

Questo ulteriore attacco al diritto di sciopero deve trovare una risposta compatta e unitaria da parte di tutti.

Il principio che l'Amministrazione vuol fare passare è che chi sciopera viene punito e se questo messaggio dovesse passare sarebbe ancora più difficile difendersi.

Noi ci stiamo già muovendo perché il piano dell'amministrazione sia sconfitto.

Nuovo Codice Ambientale, quali rischi per i dipendenti pubblici?

Lo scorso 29 marzo è stato approvato definitivamente il decreto legislativo che riordina quasi tutta la materia ambientale, si tratta di un poderoso testo di circa 700 pagine che riscrive in gran parte la legislazione che fino ad oggi regolamentava l'autorizzazione ambientale integrata, la difesa del suolo, la gestione delle risorse idriche, i rifiuti, le bonifiche, la tutela dell'aria, la riduzione delle emissioni, il danno ambientale, ecc.

Non è nostra intenzione fare un rapporto su questa legge, non abbiamo lo spazio necessario, ma desideriamo puntare i riflettori su quelle parti che riguardano i lavoratori pubblici.

In ogni caso, è necessario fare un piccolo riassunto, cercando di spiegare in poche righe le nuove disposizioni.

Con il nuovo decreto l'organizzazione della gestione dei rifiuti passa di mano dai comuni agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) delimitati dalle rispettive regioni, queste nuove personalità giuridiche dovranno essere operative entro sei mesi dall'emanazione del decreto (quindi entro settembre 2006) e gli enti locali partecipano obbligatoriamente a questi nuovi istituti. Sarà compito degli ATO bandire le gare di appalto comprensoriali che stabiliranno quale sarà la ditta appaltatrice che curerà la gestione dei rifiuti, a termini di legge i nuovi appalti dovranno essere operativi dal 1/1/2007.

Inoltre saranno gli ATO e non più i comuni a stabilire l'importo della tariffa sui rifiuti e sarà compito dei nuovi appaltatori curarne la riscossione.

Ne consegue che in tal modo viene imposta l'esternalizzazione di tutta la

parte relativa alla gestione dei rifiuti (raccolta, smaltimento, ecc.) e poco si sa del destino dei settori o uffici che fino ad oggi hanno curato la riscossione della tariffa sui rifiuti.

Inoltre l'art. 202 comma 6 del decreto dispone: *"Il personale appartenente, alla data del 31 dicembre 2005, alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che operano nel settore dei servizi comunali per la gestione dei rifiuti sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di ex aziende municipalizzate o consortili e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani, si applica, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile."*

Quindi viene disposto il passaggio automatico dei dipendenti sia pubblici che privati alla nuova ditta appaltatrice.

Il nuovo governo di Centro-Sinistra ha annunciato la sua contrarietà a questa legge e la volontà, di riformarla, ma non è chiaro se si tratta di un'avversione di natura solo ecologica o che riguarda anche la filosofia di esternalizzazione dei servizi.

Occorre autorganizzarsi al più presto e mettere in atto tutte quelle misure che possano salvaguardare i posti di lavoro.

Duro attacco antisindacale dell'Amministrazione contro un delegato dello Slai Cobas

Come abbiamo già scritto in prima pagina, questa Amministrazione non perde un colpo e sfrutta ogni occasione per manifestare la sua avversione verso i sindacati, in particolar modo verso il Sindacalismo di Base.

Con raccomandata del 20 aprile il Comune di Milano ha contestato un addebito disciplinare al nostro delegato Antonio Cusimano, colpevole di avere usufruito di permessi sindacali (circa quaranta ore in un anno e mezzo).

In pratica l'Amministrazione contesta, in modo discutibile e strumentale, l'avvenuta elezione del delegato. Immediata e concreta è stata la solidarietà dei Sindacati di Base (RdB Cub e SdB SinCobas); silenzio sugli altri fronti.

Ancora un comportamento antisindacale di questa Amministrazione che evidentemente non sopporta la presenza di delegati che, anche se con poche forze, fanno opera di denuncia, di controinformazione e soprattutto non danno la loro disponibilità a firme in bianco.

Un'azione politica con scopo intimidatorio, che cercheremo con tutte le nostre forze di rispedire al mittente.

E MENTRE LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE NON STA CON LE MANI IN MANO, SONO MESI E MESI CHE LA RSU NON RIESCE PIÙ A RIUNIRSI. ANCORA UNA VOLTA LANCIAMO UN APPELLO AFFINCHÉ SI TROVINO I TEMPI E I MODI DI FAR RIUNIRE TUTTI (RIPETIAMO TUTTI) I RAPPRESENTANTI SINDACALI ELETTI DAI LAVORATORI. È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE LA NUOVA GIUNTA DI CENTRODESTRA TROVI UNA RSU AGGUERRITA E COMPATTA, SE NON VOGLIAMO AVERE DAVANTI A NOI UN ALTRO QUINQUENNIO DI SBERLEFFI E SOPRATTUTTO DI PERDITA DI DIRITTI DEI LAVORATORI.

Ancora una causa per mansioni superiori vinta dagli elettricisti

Il 12 giugno 2006, è stato depositato il dispositivo della sentenza che vedeva opposti nella causa davanti al Tribunale 11 elettricisti dipendenti del Comune di Milano contro l'Amministrazione Comunale.

Il giudice del lavoro dott.ssa Eleonora Porcelli, ha condannato nuovamente (come era già successo ripetutamente in passato) il Comune di Milano a pagare ai lavoratori le differenze retributive fra il 4° livello (B1) e il 5° livello (B3), ristabilendo il principio che ad uguale lavoro spetta uguale salario.

Il giudice ha riconosciuto ai lavoratori ricorrenti dell'ex 4° livello, che facevano il lavoro di 5°, il diritto alla stessa retribuzione condannando il Comune a pagare gli arretrati ai lavoratori: 3783,47 euro per ogni lavoratore.

Il Comitato di lotta dei lavoratori del Comune di Milano, che ha coordinato anche questa battaglia legale col patrocinio dell'avv. Mirco Rizzoglio, ha aperto un'altra breccia nei confronti di questa Amministrazione, che continua a perseguire una politica antisindacale e arrogante nei confronti dei lavoratori.

Biblioteche: sciopero per difendere la qualità dei servizi

Sabato 20 maggio i lavoratori delle biblioteche comunali hanno scioperato per contrastare riduzioni dell'orario di apertura e privatizzazioni e per chiedere le assunzioni necessarie per fornire ai cittadini un servizio di qualità. Allo sciopero, indetto da SLAI cobas e SdB sincobas, ha aderito circa il 50% dei lavoratori.

Un risultato complessivamente positivo, soprattutto se consideriamo l'atteggiamento dei rappresentanti di CGIL-CISL-UIL e CSA che, pur dichiarandosi d'accordo con le motivazioni dello sciopero, non vi hanno aderito e l'hanno di fatto boicottato.

La mobilitazione dei bibliotecari continua con una raccolta di firme tra gli utenti delle biblioteche.